GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO — NUM. 33

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, proseguendo la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero della Pubblica Istruzione, la Camera deliberò intorno ad un ordine del giorno che era stato proposto dal deputato Ferrari e da altri per invitare il Ministro del detto Dicastero a presentare un progetto di legge per una generale sistemazione del servizio archeologico nel Regno e sospendere intanto lo stanziamento della somma domandata per l'istituzione di una Direzione generale archeologica. Di questo ordine del giorno trattarono i deputati Odescalchi, Comin, Ruspoli Emanuele, La Spada, il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Istruzione Pubblica e il relatore Messedaglia. E infine esso venne respinto dalla Camera.

Fu annunziato che a comporre la Commissione incaricata di proporre le riforme del regolamento della Camera, che possono occorrere, vennero designati i deputati Broglio, Crispi, Casalini, Guerrieri-Gonzaga, Lazzaro, Liby, Massari, Morini e Pissavini.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2350** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della legge 15 giugno 1865, num. 2396;

Visto l'art. 30 del regolamento annesso al Reale decreto 15 giugno 1865, num. 2398;

Visto l'art. 4 del Reale decreto 3 gennaio 1875, n. 2326;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Incominciando dal primo aprile 1875, i bastimenti carichi in tutto o in parte di tabacchi in foglia o fabbricati, non potranno approdare nell'isola di Sicilia che nei porti di Palermo, Messina e Catania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1875

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. **2325** *bis (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alle Società di commercio indicati nell'annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'esatta osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali, annesso al Real decreto del* 31 *dicembre* 1874.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Cresci Francesco fu Carlo, Galli Pasquale fu Giov. Domenico, Bellani Modesto fu Urbano e Bellani Felice di Angelo.	Derivazione d'acqua dal torrente Taverone, nel territorio del comune di Licciana, provincia di Carrara, nella quantità non eccedente moduli 3 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 14 cavalli dinamici, ad uso di un opificio, composto di tre macine pel grano e di una pel zolfo, con meccanismo destinato alla lavatura della sanza, che si propongono di costruire nello stesso comune, frazione Monti.	17 novembre 1873 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	56 »
2	Buselli Vincenzo e Pellegrino fratelli.	Derivazione delle acque di scarico dell'opificio Gazzarini e Gelli, derivate dal fiume Vezza e torrente Versiliese, nel territorio del comune di Stazzema, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente litri 412 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4 circa cavalli dinamici, in servizio di un tornio da ferro e da legno, che si propongono di costruire nello stesso comune, popolo di Ruosina, località detta Campaletto.	16 ottobre 1874 Prefettura di Lucca	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	16 »
3	Strona Giuseppe Antonio e figli (Ditta di Commercio).	Derivazione delle acque di scarico dell'opificio Torello, derivate dal torrente Strona di Cossato, nel territorio del comune di Strona, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 3 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di venti cavalli dinamici, in servizio di un opificio da pannilana, che si propone di costruire in sostituzione del mulino da grano che il suo autore Pietro Cesa era stato autorizzato ad erigere nello stesso comune, regione Donna, in virtù dell'atto pubblico di obbligazione 3 gennaio 1871 e Regio decreto 12 marzo 1872.	19 ottobre 1874 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	80 (1)
4	Montaldo Stefano. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Riccò, nel territorio del comune di Pontedecimo, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 1 56 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 cavalli dinamici circa, ad uso di un mulino per cereali ed una fabbrica di paste che possiede nello stesso comune.	20 ottobre 1874 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	48 (2)
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
5	Benazzi Maddalena . .	Facoltà di valersi delle acque colaticcie dei fondi Bosello e Gozzine, nel territorio del comune di Castel d'Ario, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente litri 7 circa al minuto secondo, per irrigare a risaia a vicenda biennale ettari 1 45 circa di terreno, faciente parte del latifondo detto *Loghino Caselle*, che possiede nello stesso comune e demarcati con porzione dei mappali nn. 886 e 837.	8 agosto 1874 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	10 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
6	Altoviti Avila cav. Corbizzo.	Derivazione d'acqua dal fosso Dogaja, nel comune di Brozzi, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente litri 30 al minuto secondo, per irrigare a prato un ettaro di terreno che possiede nello stesso comune.	29 agosto 1874 Prefettura di Firenze	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	30 »
7	Fasolo dott. Giovanni	Derivazione d'acqua dallo scolo Riello, nel territorio del comune di Vicenza, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente litri 2 al minuto secondo, limitatamente dal giorno primo di marzo a tutto settembre di ciascun anno, dalle ore 6 pomerid. di ogni sabato alle ore 6 pomeridiane del successivo mercoledì di ogni settimana, per irrigare a prato ettari 2 31 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati nella mappa del comune censuario di Camisano col n. 899 e porzione del 900.	7 settembre 1874 Prefettura di Vicenza, a rogito dott. Mariotto	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	12 »
8	Balzan Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Chiavone-Nero e Valle Masiera, nel territorio del comune di Farra, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente litri 7 al minuto secondo, cioè litri 6 dal torrente Chiavone-Nero e litri 1 dalla Valle Masiera, in ruota settimanale di ore 30, e precisamente dalle ore 12 meridiane di ogni giovedì alle ore 6 pomeridiane del successivo venerdì, per irrigare a prato ettari 0 0838 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcato nella mappa del comune censuario di Fortelongo coi mappali nn. 1721, 2490, 1735, 258, 259*b*.	15 settembre 1874 Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio dott. Antonio Mariotto	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	4 »
9	Michelon Giovanni e Giuseppe.	Derivazione d'acqua dal torrente Chiavone-Nero e dalla Valle Masiera, nel territorio del comune di Farra, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente litri 7 al minuto secondo, cioè litri 6 dal torrente Chiavone-Nero e litri 1 dalla Valle Masiera, limitatamente però a ore 12 per settimana, cioè dalle 6 pomeridiane del venerdì alle 6 antimeridiane del sabato, per irrigare a prato are 30 di terreno che possiedono nello stesso comune, demarcate nella mappa del comune censuario di Fortelongo al n. 1730.	22 settembre 1874 Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio dott. Antonio Mariotto	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	4 »
10	Salvadori Giorgio. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Ete-Vivo, nel territorio dei comuni di Fermo e di Torre di Palme, provincia di Ascoli-Piceno, nella quantità non eccedente litri 120 al minuto secondo nei quattro mesi dell'anno di acque abbondanti, e di litri 60 nei rimanenti 8 mesi di acque magre, e così di litri 80 al minuto secondo, ragguagliatamente in tutto il corso dell'anno, per bonificare mediante colmate e per irrigazione di 10 ettari circa di terreno che possiede negli stessi comuni.	28 settembre 1874 Prefettura di Ascoli Piceno	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	80 »
11	Poletto Giosuè	Derivazione d'acqua dal torrente Chiavone-Bianco, nel territorio del comune di Farra, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente litri 7 circa al minuto secondo, per irrigare a prato un ettaro di terreno che possiede nello stesso comune e demarcato coi mappali numeri 2124 e 563.	30 settembre 1874 Prefettura di Vicenza, a rogito notaio Mariotto	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	10 »

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per fabbricazione di materiali laterizii.			*Lire*
12	Fazi Macrobio e Federici Giuseppe e Compagni Società dei forni Hoffman.	Derivazione d'acqua torbida dal fiume Topino, nel territorio del comune di Foligno, provincia di Perugia, nelle sole epoche di piena, onde servirsi dei sedimenti terrei per la fabbricazione dei materiali laterizii da cuocersi colla fornace a sistema Hoffman, che possiedono nello stesso comune, località detta Casalone.	26 settembre 1874 Sottoprefett. di Foligno	Anni 30 a partire dal 1º gennaio 1875	15 »

(1) Da quel giorno cesserà di corrispondere l'annua prestazione di lire 30 portata dai sopracitati atto pubblico e R. decreto di concessione.

(2) Da quel giorno cesserà di corrispondere l'annua prestazione di lire 10 portata dalle RR. patenti 7 aprile 1835.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Num. **2347** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda 15 dicembre 1874 con cui il presidente del Consiglio direttivo del Consorzio irriguo di Pianverso in Villar Focchiardo (Torino) chiede la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto privato di costituzione del Consorzio stesso del dì 29 novembre 1874, il regolamento e gli altri atti relativi;

Considerato che il regolamento suddetto è conforme alle modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 17 aprile 1874, numero 13953[4538;

Vista la legge 29 maggio 1873 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio di Pianverso costituito in Villar Focchiardo, provincia di Torino, con atto privato del dì 29 novembre 1874 per l'irrigazione di terreni in quel comune mediante derivazione d'acqua dal rivo Gravio, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE

G. FINALI.

Il Num. **2348** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 giugno 1874, n. 1983, sulla franchigia postale;

Veduti gli articoli 4 e 26 del regolamento approvato col Nostro decreto 13 settembre 1874, n. 2091, per l'esecuzione della precitata legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'elenco di cui nel Nostro decreto 1º novembre 1874, n. 2231, degli uffici ed autorità dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici ammesse a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali, sono aggiunti i seguenti funzionari ed agenti:

Aiutanti e misuratori assistenti del genio civile ed assistenti straordinari destinati alla sorveglianza di opere dello Stato e distaccati dall'ufficio centrale o dall'ufficio di sezione.

Capi cantonieri di strade nazionali, le quali non tocchino i comuni di residenza dell'ufficio centrale o di un ufficio di sezione del genio civile.

Capi fanalisti dei fari, i quali non sono in relazione immediata coll'ufficio del genio civile, da cui dipendono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Il Num. **2349** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con cui la rappresentanza della Società del canale comune di Parma chiede la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento della Società e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale dei soci del dì 16 dicembre 1874, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con note del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 30 giugno e 18 settembre 1874, numeri 28793/9588 e 40731/13721:

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio esistente sotto il nome di Società del canale comune di Parma per la irrigazione nei territori di Panocchia, di Vigatto, degli Alberi e di Langhirano (Parma) con acque derivate dal torrente Parma e con altre che scaturiscono nei terreni alluvionali adiacenti, è riconfermata la facoltà esercitata fino al 1870 di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI

Il Num. **2362** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 1° settembre 1874, n. 2061, che approva il regolamento contenente le disposizioni necessarie per la attuazione della legge 8 giugno 1874, n. 1937, portante modificazioni all'ordinamento dei giurati ed ai giudizi avanti le Corti d'assise;

Visto l'articolo 40 del suddetto regolamento, che nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti fu stampato nei termini seguenti:

" Nella camera delle deliberazioni dei giurati, oltre la „ istruzione stampata di cui nell'ottavo capoverso dell'arti„ colo 498 del Codice di procedura penale, è anche posto „ sulla tavola uno stampato nel quale sono trascritti a grandi „ caratteri gli articoli 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506 „ e 508 del Codice anzidetto, gli articoli 44 e 48 della legge „ e gli articoli 29, 34 e 35 del presente regolamento „;

Ritenuto che per errore di stampa sono citati nell'articolo stesso gli articoli 29, 34 e 35 in luogo degli articoli 31, 36 e 37;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'errore di stampa occorso nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti all'articolo 40 del regolamento approvato col Nostro decreto del 1° settembre 1874, n. 2061, è rettificato nei termini seguenti:

Nella camera delle deliberazioni dei giurati, oltre la istruzione stampata di cui nell'ottavo capoverso dell'articolo 498 del Codice di procedura penale, è anche posto sulla tavola uno stampato nel quale sono trascritti a grandi caratteri gli articoli 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506 e 508 del Codice anzidetto, gli articoli 44 e 48 della legge e gli articoli 31, 36 e 37 del presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE

VIGLIANI.

Il Numero **DCCCCXCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 11 ottobre 1863, n. DCCCCXXIII, parte supplementare;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Ancona 24 ottobre 1874;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Ancona è nuovamente autorizzata ad imporre una tassa sulle polizze di carico delle merci che si introducono in Ancona per via di mare.

Art. 2. La tassa sovraddetta, destinata all'estinzione dei debiti contratti dalla Camera di commercio di Ancona, cesserà di aver vigore col 1° gennaio 1879.

Essa sarà regolata in conformità alle disposizioni dell'art. 2 del R. decreto 11 ottobre 1863, n. DCCCCXXIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservare e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 21 gennaio 1875:

Sciarrino Domenico, giudice al tribunale di Caltanissetta, collocato a riposo a sua domanda;

Parlati Francesco Emanuele, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda.

Con R. decreto 24 gennaio 1875:

Inghilleri cav. Calcedonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, nominato consigliere della medesima Corte d'appello.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	NUMERO DEI LOTTI	PREZZO d' asta	PREZZO d' aggiudicazione
Nel mese di gennaio del 1875	507	1,020,326 11	1,255,336 27
Nei mesi precedenti dell'anno 1875	»		»
Nell'anno in corso	507	1,020,326 11	1,255,336 27
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874	106342	373,708,624 54	480,778,827 57
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio del 1875	106849	374,728,950 65	482,034,163 84

Firenze, addì 8 febbraio 1875.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
LANCIA DI BROLO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente pel Sifilicomio di Capua (Caserta) con l'annuo onorario di lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per esame, a termini del regolamento approvato con R. decreto del 25 settembre 1862, n. 870.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° marzo p. v., le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 23 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 31 gennaio 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: numeri 487493 e 487494 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 92193 e 92194 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1000 la prima e lire 200 la seconda, entrambe a nome di Guerrini Marcellino fu Alessandro, domiciliato in Piacenza, e vincolate ad usufrutto a favore di Guerrini Vittoria, figlia del titolare, ora moglie di Nuccorini Cesare, capitano di artiglieria, non che della prole nascitura dal loro matrimonio, a senso del prescritto delle RR. patenti sarde 29 aprile 1834, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Guarini Marcellino fu Alessandro, domiciliato in Piacenza, e vincolarsi come sopra a favore di Guarini Vittoria, questa usufruttuaria e l'altro vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 17 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 340, nel comune di Palma Campania, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3311 23.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 244, nel comune di Castel San Giovanni, provincia di Piacenza, con l'aggio lordo medio annuale di L. 1632 42.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 24 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. Gobbato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il conte di Radowitz, ministro dell'impero germanico ad Atene, e che si trovava momentaneamente a Berlino, è partito alla volta di Pietroburgo, dove surrogherà provvisoriamente l'ambasciatore principe di Reuss, che ora è in congedo per motivi di salute. Il citato giornale soggiunge che il signor Radowitz fu già altra volta incaricato di funzioni diplomatiche nell'Oriente, ed è perfettamente adatto a reggere gli affari di una legazione, che per la sua importanza non era conveniente affidare ad un semplice incaricato di affari.

Il giornale ungherese *Pesti Naplo*, del 5 gennaio reca i seguenti particolari relativi alla crisi ministeriale in Ungheria:

« Tutti i ministri sono decisi a dare la loro dimissione. Differiscono di opinione solamente rispetto alla forma. Chi vorrebbe provocare la questione di gabinetto mettendo il voto di fiducia; altri invece, ritenendo ciò superfluo, vorrebbero rassegnare la demissione subito che sarà terminata la discussione del bilancio all'oggetto di riordinare i partiti. I ministri ebbero anche colloqui coi personaggi politici più importanti del partito Deak, i quali consigliarono a non porre la questione di fiducia ».

Quindi il *Pesti Naplo* soggiunge che all'indomani doveva tenersi un Consiglio di ministri, le cui risoluzioni verrebbero comunicate alla conferenza del partito Deak. Quegli, che sarà incaricato dall'imperatore di ricostituire il gabinetto, verrà scelto quale mediatore tra i partiti. Nella conferenza del centro sinistro, tenutasi nel giorno 5 febbraio, alla quale assistevano tutti i ministri, il barone Lodovico Simanyi approvò, colla più viva adesione dei suoi colleghi, il signor Koloman Tisza pel discorso-programma da lui pronunziato nella Camera. Anche il conte Lonyay tenne frequenti colloqui coi ministri.

Sembra che i vari partiti che aspirano a entrare nel nuovo ministero siano d'accordo sulla necessità di un aumento di imposte, come ha testè dichiarato il signor Bitto, presidente dei ministri. Anche il *Lloyd* di Pesth riconosce nel discorso di Koloman Tisza l'espressione delle idee della maggioranza, e invoca l'avvenimento di un ministero di coalizione, del quale il signor Tisza debba far parte.

A Parigi l'avvenimento del giorno è il considerevole successo del prestito della città, che venne sottoscritto cinquanta volte. La cifra delle domande si è elevata ad undici miliardi.

Il *Moniteur Universel* parlando di questo fatto scrive: « Noi non prendiamo già questa cifra alla lettera; bisogna tenervi conto della facilità colla quale la speculazione si getta in questa specie di operazioni. Ma, tutto considerato, rimane stabilito che il credito della città di Parigi non è affatto scemato e che esso ha sopravvissuto a tutte le vicissitudini, a tutte le disgrazie, a tutti i disastri degli ultimi anni.

" Il prestito d'altronde, bisogna riconoscerlo, è stato emesso in circostanze favorevolissime. Non solo il denaro abbonda più che mai, ma inoltre gli ultimi voti dell'Assemblea lo hanno reso più fiducioso e meno riservato. Il pubblico francese crede ad una soluzione della questione di governo e questa soluzione gli piace soprattutto posciachè essa esclude i pericoli di una dissoluzione e di una rivoluzione.

" La città di Parigi si è vantaggiata di questa situazione e noi ne la felicitiamo. Ma il risultato che si è ottenuto impone ai partiti, i quali si sono alleati, dei grandi doveri di moderazione. Bisogna che essi perseverino fino alla fine in un accordo che i timori comuni hanno straordinariamente accelerato. Bisogna soprattutto che essi si guardino dalla politica violenta e confiscatrice, alla quale certe influenze ancora troppo potenti, secondo che viene assicurato, si abbrancano in modo disperato. Imperocchè, bisogna dirlo, ci sono in questo momento alla Camera delle influenze le quali si destreggiano con tutte le loro forze per distruggere l'opera cominciata e per precipitare la dissoluzione. I sottoscrittori del prestito di Parigi non hanno certamente di queste idee, ne siamo convinti, ed essi deplorerebbero amaramente di aver partecipato a questa operazione se dovessero da un giorno all'altro trovarsi di fronte alla dissoluzione senza le leggi costituzionali ".

È domani, giovedì, che l'Assemblea di Versaglia intraprenderà in seconda lettura la discussione del progetto per la organizzazione del Senato. A volerne giudicare dalle informazioni sommarie dei giornali, sembra che i gruppi della sinistra sarebbero unanimi a reclamare la nomina dei senatori per mezzo del suffragio universale diretto in talune categorie. I gruppi di destra invece persistono nel volere attribuita al governo la nomina di un certo numero dei senatori. Il punto più grave della questione è questo; però non si dispera di riuscire ad un componimento mediante una combinazione dei due sistemi.

Il *Golos* di Pietroburgo dice che quando il sistema del servizio militare obbligatorio sarà universalmente applicato nell'impero russo, l'esercito di quello Stato si comporrà, in tempo di pace, di 900,000 uomini di truppe di campagna, di 120,000 di guarnigione, di 80,000 di truppe locali e di 68,000 di truppe speciali per il Turchestan, il Caucaso, ecc. In tempo di guerra vi saranno inoltre 164 battaglioni di riserve (206,000 uomini) e 199 battaglioni di deposito (257,000 uomini) con un totale di 1,700,000 uomini di truppe regolari alle quali sono da aggiungere 200,000 cosacchi e circa un milione di uomini della landwehrt.

La mobilizzazione di queste truppe pel caso di guerra esigerà del tempo. Ma il *Golos* crede che in caso di urgenza il

governo potrebbe avere immediatamente sottomano 1 mil. 463 mila uomini, cioè 163 mila uomini più della cifra a cui ammontano le truppe regolari di Germania. La Russia non possederebbe che 50 mila uomini di truppe di campagna più della Germania. Quindi il *Golos* raccomanda manovre speciali per addestrare le truppe di riserva in modo da potersene valere pel servizio attivo nel più breve termine possibile.

In una lettera particolare del *Times* è detto invece che la popolazione dell'impero russo essendo di 86 milioni ed il contingente effettivo di ciascun anno essendo di soli 144 mila uomini, il cui servizio dura cinque anni, l'esercito russo regolare non oltrepasserebbe i 700 mila uomini. Sarebbe meno dell'1 per cento della popolazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 9. — Ieri giunse a Genova il R. piroscafo *Tripoli* e stanotte approdava a Gaeta la corazzata *Conte Verde*, mentre ne partiva l'altra corazzata *Venezia*.

Stamane è partita da Napoli la corazzata *Principe Amedeo* e vi è giunto il piroscafo *Tremiti*.

Ieri sera è partito dalla Spezia il R. trasporto *Europa*.

Madrid, 8. — La *Gazzetta* fa cenno di uno scacco parziale subito a Lacar dagli avamposti della sinistra, in causa dell'eccessiva fiducia delle truppe che difendevano il villaggio di Lacar, nella sera del 3 corrente, dopo la presa di Puente la Reyna. La *Gazzetta* soggiunge che questo scacco non influisce punto sul complesso delle operazioni, che sono sempre favorevoli alle truppe alfonsiste.

Il bombardamento di Santa Barbara continua.

Madrid, 8. — Il re partì ieri da Pamplona in mezzo alle acclamazioni e giunse a Tafalla.

Tafalla, 8. — Le operazioni militari sono momentaneamente sospese.

L'attacco contro Santa Barbara fu differito.

Le truppe stanno fortificandosi nelle loro posizioni occupate.

Il re è arrivato qui oggi e ripartirà domani per Logrono.

Logrono, 9. — Il re è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo. Il re andrà domani a Miranda e quindi a Burgos.

Il generale Laserna avrebbe offerto le sue dimissioni, che sarebbero state accettate.

Assicurasi che il generale Moriones sarà nominato generale in capo dell'esercito; altri credono invece che sarà nominato Jovellar.

Logrono, 9. — Mentre il re stava facendo una visita al maresciallo Espartero, Jovellar, in nome del governo, offerse al re per l'attuale campagna il gran cordone di San Ferdinando.

Il re ricusò, dicendo che non ne era ancora degno e che voleva meritarlo. Espartero, che è il gran maestro dell'Ordine, levossi allora il gran Cordone, che portava egli stesso, dicendo al re: « Vi prego di accettare questo Cordone che portai in tutte le mie campagne » e glielo mise al collo. Il re levossi allora la Croce di Carlo III e la consegnò ad Espartero come ricordo di questa visita. Il maresciallo che è assai indisposto, stava seduto in una poltrona.

Madrid, 9. — 3000 carlisti hanno sorpreso 210 soldati della guarnigione di Daroca. Questi si sono difesi energicamente, uccisero 17 carlisti e ne ferirono 14.

Il brigadiere Oviedo si impadronì del villaggio di Usurbil, nella Guipuscoa.

Benavides, rappresentante di Spagna presso il Vaticano, partì per Roma.

Valmaseda s'imbarcherà il 15 corrente per Cuba.

Parigi, 9. — Una pastorale del vescovo di Strasburgo per la quaresima fu sequestrata, come quella del vescovo di Metz. La pastorale del vescovo di Strasburgo diceva che la Chiesa è oggi perseguitata, come nei tempi più tristi.

Pesth, 9. — La Camera dei deputati continuò la discussione del bilancio.

Il ministro delle finanze sviluppò le idee del governo per equilibrare il bilancio; disse che esse sono le sole praticabili e dimostrò che se queste proposte verranno accettate, l'equilibrio finanziario potrà essere ristabilito pel 1877.

Il ministro invitò quindi la Camera a procedere alla discussione speciale del bilancio.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicato per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che, dal 18 al 24 gennaio 1875, sopra una popolazione di 256,153 abitanti, si ebbero 103 immigrazioni, 33 matrimoni, 159 nascite e 139 morti. Però, siccome negli ospedali morirono 60 persone, 18 delle quali non residenti in Roma, e fra i 79 morti a domicilio 7 erano qui di passaggio, se dalla cifra totale dei decessi si detrae quei 25 non residenti, rimangono 114 defunti, che corrispondono alla media annua di 23,1 sopra 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella settimana corrispondente del 1874 in Roma vi furono 25 matrimoni, 178 nascite e 176 decessi.

Dalle osservazioni meteorologiche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, resulta che, dal 18 al 24 gennaio spirato, la temperatura massima fu di 15,2 e di 0,5 la temperatura minima.

Beneficenza. — È con piacere, scrive la *Gazzetta di Parma* dell'8, che vediamo come il Governo si dia pensiero delle classi povere, e specialmente nella stagione invernale, in cui sono maggiori i loro bisogni. Infatti, il Ministero dell'Interno, che l'anno scorso inviò 2000 lire al Comitato di provvedimento pei poveri della nostra città, gli inviò testè altre 1000 lire, esprimendo il desiderio che questa somma sia specialmente erogata a favore delle *cucine economiche*.

Dal canto suo, il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha accordato un sussidio straordinario di 800 lire all'Istituto tecnico per le fanciulle povere di Parma, onde aiutarlo a sopperire al mantenimento dell'istruzione elementare.

La corazzata « Principe Amedeo ». — Finalmente, scrive il *Giornale di Napoli* del 9, le prove di velocità della nuova corazzata *Principe Amedeo* si sono fatte ieri e sono riuscite soddisfacentissime.

Il bastimento ha raggiunto la velocità di 12 miglia all'ora, calcolata così per mezzo dei rilevamenti nella corsa di prova, come misurata col solcometro.

La Commissione, presieduta dall'ammiraglio Martin, direttore generale dell'arsenale, ha constatato che il bastimento obbedisce completamente al timone e governa in piena regola.

Anche la macchina ha funzionato bene, e tenuto conto che le valvole di sicurezza delle caldaie perdono ancora qualche poco e non hanno quindi permesso di raggiungere una pressione di vapore maggiore di 16 libbre, come pure che il bastimento è abbastanza sporco nella sua parte immersa, si può argomentare che, in condizioni normali, il *Principe Amedeo* potrà percorrere 13 miglia all'ora come la *Venezia*.

Il teatro di Edimburgo. — Al *Journal des Débats* si telegrafa da Edimburgo il 6 febbraio che un incendio distrusse il teatro regio di quella città.

Il «Vesuvius.» — La nave inglese porta-torpedini *Vesuvius*, costrutta appositamente affinchè serva alle esperienze della torpedine Whitehead o torpedine-*pesce*, partì ultimamente da Portsmouth per esperimentare la propria celerità nella baia di Stokes.

Il *Vesuvius* è un bastimento corto e grosso, della portata di 241 tonnellate, che pesca solamente 7 piedi d'acqua a prua ed 8 piedi e 6 pollici e mezzo a poppa, e che si solleva pochissimo sopra il pelo dell'acqua.

Il tubo da torpedine, che è un vero cannone sottomarino, trovasi nella prora della nave a circa quattro piedi sott'acqua.

Le macchine motrici del *Vesuvius* sono costrutte secondo il principio dell'azione diretta. I cilindri hanno un diametro di 22 pollici ed una lunghezza di corsa di 15 pollici. Le macchine mettono in movimento due eliche Griffith a tre pale lunghe 8 piedi e larghe 6 piedi e 6 pollici.

La media della celerità di corsa ottenuta nelle prove fatte dal *Vesuvius* nelle acque della baia di Stokes fu di 9098 nodi all'ora.

Le spose a Parigi. — Il *Bien Public* del 3 ci apprende che, fu testè pubblicato un prospetto relativo al numero dei matrimoni celebrati a Parigi ed all'età rispettiva delle donne che contrassero matrimonio, prospetto dal quale resulta che, sopra 1000 matrimoni, 32 spose avevano da' 15 a' 16 anni; 101 da 16 a 17 anni; 219 da 18 a 19 anni; 233 da 20 a 21 anno; 165 da 22 a 23 anni; 108 da 24 a 25 anni; 60 da 26 a 27 anni; 45 da 28 a 29 anni; 18 da 30 a 31 anno; 14 da 32 a 33 anni; 8 da 34 a 35 anni; 2 da 36 a 37 anni, ed una da 38 a 39 anni.

Tessuti pericolosi. — Nella *Gazzetta di Francoforte* del 23 gennaio leggiamo che, da qualche tempo a questa parte, secondo le osservazioni fatte in proposito dal professore Gintl, parecchi fabbricanti di tessuti stampati, nello stamparli, rimpiazzano l'albumina con altre materie meno care, quali sono ad esempio lo arseniato di glicerina e l'acetato di argilla. Grazie a tale sostituzione quei fabbricanti non hanno il menomo scrupolo di mettere in vendita dei tessuti che contengono persino 2 o tre grammi di acido arsenioso per ogni metro di stoffa. L'acido arsenioso è sotto forma di arseniato di argilla, e lo si trova più specialmente nelle indiane e nelle tele battiste stampate a disegni bianchi su fondo violetto, e nelle indiane stampate a disegni di color bruno, giallo e rosso-cupo, colori tutti che finora si credevano perfettamente innocui, ragione per cui moltissime persone comperano i tessuti anzidetti ignorando i pericoli ai quali si espongono adoperandoli. Infatti, il pericolo è oltremodo grave se si riflette alla considerevole quantità di arsenico che contengono le materie adoperate nella stampa dei tessuti, e se si pone mente che il veleno non si trova in una combinazione insolubile. Per rendere meno nocivi i tessuti stampati di cui abbiamo discorso fin qui, basterebbe lasciarli per pochi minuti a molle nell'acqua, che scioglierebbe una grande quantità di sale arsenioso; ma, siccome il bagno ne renderebbe alquanto sbiaditi i colori, i fabbricanti di quei tessuti da poco prezzo preferiscono di metterli in vendita subito dopo che sono stampati, nè si preoccupano menomamente degli avvelenamenti di cui possono essere causa.

Le dimensioni della terra. — Due dotti tedeschi, scrive il *Journal Officiel* del 6, hanno testè pubblicato il resultato dei calcoli che fecero per determinare con la maggiore precisione possibile le dimensioni della terra.

Secondo quei calcoli, la lunghezza dell'asse polare è di metri 12,712,136 metri, e quella del diametro equatoriale minimo, che è situato a 103° 14' all'est del meridiano di Parigi, è di 12,752,701 metri, nel mentre che il diametro equatoriale massimo, situato a 13° 14' di longitudine est, misura 12,756,568 metri.

La superficie della terra è di 509,940,000 chilometri quadrati, ed il suo volume è di 1,082,860,000,000 chilometri cubi.

La circonferenza del globo è di 40,069,903 metri al suo più gran meridiano e di 40,000,998 metri al suo meridiano più piccolo.

Gli oceani ed i ghiacciai cuoprono una superficie di 375,127,950 chilometri quadrati.

Il numero totale degli abitanti della terra è di 1,391,000,000, cioè: 300,530,000 in Europa, 71,800,000 in Asia, 203,300,000 in Africa, 84,542,000 in America, e 4,438,000 in Oceania.

Le città la cui popolazione supera i 50,000 abitanti racchiudono più che il ventesimo della popolazione totale del globo, e gli altri diciannove ventesimi popolano le piccole città, i paesetti ed i villaggi.

Lo Sciampagna negli Stati Uniti. — Nel 1874, scrive il *New-York Herald*, nelle città di Nuova York e di Boston furono importate 1,836,984 bottiglie di vino di Sciampagna. Una tale importazione equivale ad una bottiglia e mezza per ogni abitante di quelle due città che, se contenessero solamente 5000 persone che bevessero tutti i giorni una bottiglia di Sciampagna, queste assorbirebbero tutta la quantità di vino di Sciampagna che vi si importa dall'estero.

È indubitato che 5000 bottiglie di Sciampagna al giorno non bastano al consumo di Nuova York, di Boston e delle località approvvisionate da queste due città, ma non è men vero, dice il *Messager franco-americain*, che, a Nuova York, nella Nuova Jersey e persino nell'Ovest, si fabbricano delle grandi quantità di una bibita spumante che è abusivamente venduta come vino di Sciampagna.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE UNIVERSITÀ D'OXFORD E DI CAMBRIDGE

Poco stante fu pubblicata in Inghilterra una relazione ufficiale intorno ai redditi considerevoli delle grandi Università d'Oxford e di Cambridge.

La Commissione autrice di questa relazione propone delle riforme nel regime di queste due Università, dei numerosi collegi che le compongono e dei convitti (*Halls*) che vi sono annessi, non chè nel sistema dei *Fellowships*.

Siccome questi strani nomi di collegi annessi a delle Università, di convitti universitari, di benefizi d'aggregati (*Fellows*) rischierebbero di non essere generalmente intesi, così non puo essere inutile qualche notizia sul meccanismo di questi istituti che hanno conservato i loro costumi del medio evo e la cui organizzazione subirà i cambiamenti resi necessari dal progresso dei tempi.

Tanto ad Oxford che a Cambridge, quando si entra nella città universitaria, si direbbe di essere trasportati in un altro secolo ed in un altro paese. Le vie principali sono fiancheggiate senza interruzione a destra e a sinistra da veri palazzi di architettura austera e splendida al tempo stesso. Questi palazzi sono i collegi dei quali si compone ciascuna delle due Università. Se ne contano 20 ad Oxford e 17 a Cambridge, senza notare i 5 convitti d' Oxford.

In quest'ultima Università si nota soprattutto il *Christ-*

Church o Collegio della Chiesa del Cristo che domina la città con tutta l'altezza delle sue torri maestose. All'interno, la sua corte quadrangolare vastissima, la sua cattedrale del XII secolo, il suo refettorio di cento piedi di lunghezza e cinquanta di altezza, colle sue vôlte di quercia scolpita. i suoi cristalli che colle loro armi regie rammentano fieramente l'epoca di Enrico VIII e del cardinale Wolsey suoi fondatori. È in una delle torri che ne fiancheggiano l'ingresso che si trovano la campana di Tom ed il campanone d'Oxford, che è due volte più grosso di quello di San Paolo di Londra ed il cui rintocco tuttavia non è sempre udito la sera dagli studenti quando suona a ritirata.

Meno imponente, più delicato per la gotica architettura, è il collegio di Santa Maria Maddalena costruito nel XV secolo e le cui piccole torri, i campanilucci, gli archi gotici ricinti di edera si nascondono fra la verzura che lo circonda. Sembra di tornare all'età di mezzo vedendo gli studenti passeggiare in soprabito nero e berretto universitario quadrato da cui pende un fiocco di seta e dileguarsi sotto a quelle ombre secolari ed a quei viali silenziosi.

La città universitaria di Cambridge, che si compone di due sole vie, è più notevole ancora. Il collegio reale (*King's College*) è davvero una fabbrica regale. I collegi della Trinità e di San Giovanni (*Trinity and Saint John*) più grandi di tutti gli altri della medesima Università sono forse le più magnifiche istituzioni collegiali che esistano in Europa. Ciò che accresce la bellezza di questi stabilimenti, ciò che imprime loro una grandezza singolare si è l'essere i medesimi costruiti quasi tutti sulle sponde del fiume Cam e circondati da vasti giardini che si potrebbero chiamare parchi suntuosi.

Il fiume accavalcato da stupendi ponti, fiancheggiato da praterie e da salici piangenti, è popolato da un nembo di barchette e di lancie pavesate di cui gli studenti si servono per eseguire quelle regate che fanno parte della serie d'*athletic sports*, uno dei divertimenti della gioventù inglese.

Le Università di Cambridge e di Oxford non rassomigliano quasi affatto a ciò che noi sogliamo chiamare con questo nome sul continente. Esse non sono unicamente degli stabilimenti d'istruzione, ma piuttosto dei centri tradizionali dove i giovani delle classi elevate ed agiate vengono ad abituarsi alla vita sociale inglese.

Lo studio non vi è che un mezzo, che uno strumento e in qualche caso non vi è che un pretesto. Questo dice la relazione accennata sul principio.

« La vita inglese colle sue qualità e coi suoi difetti, l'energia del carattere, la forza dei muscoli che la sostengono, la lealtà delle relazioni sociali, la generosità della condotta, il sentimento della responsabilità, l'odio per ogni cosa bassa e vile, il *decorum* anche nel vizio; tale è la base della educazione universitaria ».

Questi stabilimenti non sono adunque scuole speciali, professionali e pratiche. Esse raccolgono il giovane all'uscire dai suoi studi secondari, lo tengono tre o cinque anni e gli impartiscono per compenso una coltura generale, una scienza disinteressata che può essergli utile in ogni situazione della vita, ma che non si applica rigorosamente ed esclusivamente ad alcuna.

Quindi molti giovani che aspirano alle professioni liberali, futuri avvocati, ingegneri, medici non frequentano i corsi di queste Università di lusso. Essi invece frequentano l'insegnamento pratico e professionale trascurando la teoria pura.

Istituti simili non possono aver vita che in un paese di aristocrazia e di grandi fortune patrimoniali come l'Inghilterra. Le distinzioni sociali abolite con cura sul continente negli stabilimenti d'educazione della gioventù, sono con altrettanta gelosia mantenute nelle Università inglesi. Ai pari e figli di pari sono accordati dei privilegi. Così ai baronetti ed ai loro figli. Essi hanno nel refettorio una tavola riservata imbandita sopra un impalcato, portano al berretto il fiocco d'oro e nelle solennità il loro soprabito è screziato d'oro.

I gentiluomini portano soprabito di seta e così di seguito. « Gli Inglesi, i quali educano la loro gioventù per una società le cui classi sono profondamente distinte, giudicano bene di avvezzare i giovani alle ineguaglianze ed a subirle senza umiliazione e senza gelosia ».

Tanto ad Oxford che a Cambridge, l'Università propriamente detta è stata quasi compiutamente assorbita dai collegi che si sono fondati nel suo seno; ma presentemente questo assorbimento tende a scomparire e le Università sono in via di riprendere la loro vita e la loro attività particolari. L'inchiesta che si è fatta ha principalmente di mira il raggiungimento di questo scopo.

In Inghilterra le Università si sono formate e sviluppate come altrove, ma ciò che le distingue dagli istituti similari del continente si è che le prime hanno conservato fedelmente fino ai nostri giorni la maggior parte dei costumi e delle norme primitive.

In origine esse si modellarono su quella di Parigi. E fra questa Università e le inglesi c'era grandissimo scambio di uomini e di professori. Sotto Enrico III si noveravano a Parigi oltre mille studenti inglesi.

Le libertà e i privilegi dei quali gli studenti e le Università godevano erano grandissimi. Ma gli studenti ne abusarono e le libertà ed i privilegi furono ristretti. Invece di lasciarli liberi di dimorare per la città, abbandonati a se medesimi e senza freno, si istituirono dei convitti che ad Oxford esistono ancora sotto il nome di *Halls* e nei quali gli studenti pacifici vivevano sotto la disciplina di un rettore nominato da loro medesimi.

Da questa istituzione alla fondazione di monasteri laici, di collegi nei quali gli studenti si adunavano per studiare, non c'era che un passo. Questa creazione non valse però a sopprimere gli studenti liberi o *martinets*, secondochè si chiamavano sul continente. I convitti continuarono ad esistere a fianco dei monasteri di studio, sulle rive della Cam e dell'Isis, come sulle rive della Senna, alla montagna di Santa Genovieffa, nel quartiere dell'Università. Ad Oxford si contavano fino a 300 di questi stabilimenti.

Persone caritatevoli cominciarono mantenere a proprie spese un certo numero di scolari poveri.

Queste generosità si moltiplicarono, dei legati considerevoli furono lasciati onde perpetuare la carità dei donatori. Talune di queste donazioni furono così larghe che i collegi poterono vivere coi loro propri fondi.

Gli studenti mantenuti a spese di persone caritatevoli, chiamati *scholars* (latino *scolares*) e più tardi *fellows*, aggregati (latino *socii*) non ottennero in principio che un modestissimo

assegno. Al collegio Balliol (Oxford) fondato fra il 1262 ed il 1268 non si dava loro che 1 penny (10 cent.) per ogni giorno feriale e 2 penny la domenica. Sessanta anni più tardi essi ricevevano 11 penny al giorno.

Corre una gran distanza fra questi assegnamenti e quelli che gli studenti aggregati ricevono oggi e che stanno fra 5 mila e 7 mila cinquecento franchi l'anno.

E conviene anche notare che oggigiorno questi assegni non implicano nemmeno l'obbligo della residenza. I *fellows* possono goderne anche addandosi ad altre carriere. Se rimangono nel collegio per occuparsi dell'insegnamento possono cumularli coi loro stipendi di professori. Se sono ecclesiastici, ne godono vita naturale durante, finchè non abbiano incontrato matrimonio.

Insomma è una liberalità grandiosa come non se ne vede che in Inghilterra, per mezzo della quale i giovani di ingegno distinto possono aprirsi una carriera. Gli assegni durano ordinariamente sette o dieci anni, insomma il tempo perchè l'allievo possa crearsi una posizione.

A Oxford e Cambridge, Università che non contano più di 3800 allievi, il numero dei *fellowships* ossia delle indennità ai *fellows* (aggregati) non è minore di 800.

Ora si tratta di diminuire questa classe poichè l'estensione del sistema produsse degli spiacevoli abusi. Infatti gli aggregati, o almeno la loro gran maggioranza, non partecipano in alcun modo all'opera educatrice delle Università. Essi vivono a Londra o in altre grandi città, esercitano professioni molto lucrative, poichè essi sono in generale gli avvocati, i medici, i professori più rinomati. Per modo che l'Università si trova inutilmente priva di una grandissima risorsa.

Quindi è che la relazione accennata reca, fra le altre, queste considerazioni: " Le Università di Cambrige e di Oxford contengono senza dubbio degli uomini del più alto merito; esse contano buon numero di giovani di talento e di grandi speranze; ma i sapienti invecchiati negli studii vi sono rari. Essi si elevano come alberi di alto fusto che vennero risparmiati dalla scure frammezzo ad una macchia giovane e vigorosa, ma non formano una foresta. Le Università e i collegi colle loro dotazioni considerevoli, colle loro immense risorse, potrebbero e dovrebbero essere pel paese un vivaio di lumi, dovrebbero essere vere accademie intese al progresso delle scienze. In quella vece esse non sono quasi più che splendide e dispendiose scuole per le classi più ricche della nazione ".

Sono considerazioni di questa specie che hanno determinato la inchiesta il cui scopo è di porre le Università di Oxford e di Cambridge in armonia coi bisogni del tempo.

Un'altra curiosa particolarità e che è un preciso avanzo del medio evo è il diritto di polizia municipale che queste Università possedono. I loro procuratori (*proctors*) possono fare visite domiciliari presso gli studenti domiciliati per la città. La sera essi percorrono le contrade per impedire o reprimere disordini, per prender nota degli scolari turbolenti e di quelli che non indossassero il soprabito del loro stato ed anche per allontanare o *sequestrare* " qualunque abito sospetto e non universitario " che si aggirasse nelle vicinanze degli *Halls*.

BORSA DI LONDRA — 9 *febbraio*.

	8 da	8 a	9 da	9 a
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	67 3/4	— —	67 7/8	— —
Turco	42 1/8	42 1/4	42 1/2	— —
Spagnuolo	24 1/16	— —	23 3/4	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	78 1/2	— —	78 5/8	— —

BORSA DI BERLINO — 9 *febbraio*.

	8	9
Austriache	533 —	532 —
Lombarde	244 50	241 50
Mobiliare	401 —	402 —
Rendita italiana	68 60	68 90
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 9 *febbraio*.

	8	9
Mobiliare	220 25	222 —
Lombarde	135 50	135 50
Banca Anglo-Austriaca	133 —	136 —
Austriache	294 —	292 —
Banca Nazionale	960 —	957 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 90 1/2
Argento	105 75	105 75
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 20	111 30
Rendita austriaca	75 80	75 85
Rendita austriaca in carta	70 80	70 90
Union-Bank	100 25	102 25

BORSA DI PARIGI — 9 *febbraio*.

	8	9
Rendita francese 3 0/0	64 75	64 92
Id. id. 5 0/0	101 85	101 97
Banca di Francia	3825 —	3850 —
Rendita italiana 5 0/0	68 30	68 62
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	305 —	301 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	205 50	— —
Ferrovie Romane	85 50	82 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	245 —	245 —
Obbligazioni Romane	203 —	205 —
Azioni Tabacchi	790 —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1/2	25 16 1/2
Cambio sull' Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4

BORSA DI FIRENZE — 9 *febbraio*.

	8		9	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	73 30	nominale	73 17 1/2	contanti
Napoleoni d'oro	22 04	contanti	22 05	»
Londra 3 mesi	27 55	»	27 55	»
Francia, a vista	110 45	»	110 50	»
Prestito Nazionale	64 —	nominale	64 —	nominale
Azione Tabacchi	845 —	»	844 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1915 —	fine mese	1920 —	»
Ferrovie Meridionali	375 —	nominale	376 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	225 50	contanti
Banca Toscana	1590 —	»	1590 —	nominale
Credito Mobiliare	739 1/2	fine mese	746 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale	257 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 9 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	759,2	759,2	758,2	757,8
Termomet. esterno (centigrado)	= — 4,0	4,5	5,0	= — 0,1
Umidità relativa	30	36	69	94
Umidità assoluta	1,16	2,30	4,49	4,00
Anemoscopio	N. 5	N. 1	S. 2	Calma
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. bello	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: **Massimo = 5,3 C. = 4,2 R. ‖ Minimo = — 4,0 C. = — 3,2 R.**
Magneti regolari.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 febbraio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	73 35	73 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	460 —	455 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 50
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1385	1384	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	467 50	467 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	456 —	455 —	— —	— —	— —	— —	455 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 25	109 —	— —
Lione	90			
Londra	90	27 51	27 47	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	22 02	22 —	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 75 55, 75 60 cont.; 75 67, 65, 62, 60, 57 fine.

Londra 27 52, 27 51.

Cart Fondiaria Banco S. Spirito 455.

Banca Romana 1385.

Banca Generale 467 50.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani. | Il Sindaco: A. Pieri.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantaquattro, il giorno ventotto dicembre, ad istanza dei signori avvocato Federico Persico e Gabriele Caruncbio, liquidatori della disciolta Banca Fruttuaria, domiciliati per ragion del loro uffizio nella sede di amministrazione della detta liquidazione, vico Sargente Maggiore, n. 9; io Beniamino Paradiso usciere del tribunale di commercio di Napoli, domiciliato vico Latilla, n. 18, ho dichiarato quanto segue novellamente ai signori Gaetano Capasso di Ignazio di domicilio ignoto ed ora strada Toledo, n. 418 - Ferdinando del Pezzo - Comm. Giuseppe Parisi - Antonio Rossi - Cavaliere Giuseppe Malvezzi, tutti i quattro ultimi signori di domicilio ignoto - Giulia Spadaccini e per essa i suoi eredi Adele, Amalia e Virginia Magno, domiciliati strada Miracolilli, s° num. - Giuseppe e Pietro Colondrelli, domiciliati strada Nuova del Campo, num. 94 - Ritiro di Santa Maria dell'Avvocata rappresentato dal sacerdote D. Vito Ardia, domiciliato per uffizio nel detto Ritiro - Rachele Caruncbio, domiciliata strada del Campo n. 94 - Nicoletta Spadaccini, domiciliata ivi - Marianna Spadaccini, domiciliata ivi - Luigi Emery, domiciliato vico Carrozzieri a Monteoliveto, palazzo de Turris. E per pubblici proclami ai sensi dell'art. 146 Codice di procedura civile e giusta deliberazione presa in camera di consiglio dalla 1a sezione della Corte di appello di Napoli del giorno 2 ottobre 1872 ai signori Giulietta Spadaccini di Felice - Ginevra Dumartead di Fabrizio - Antonio Faralla di Filippo - Francesco Antonio Petrulli - Concetta Polizzy di Raffaele - Antonio Zuccarelli di Raffaele - Apollonia Manco di Antonio - Maria Giuseppe Marulli di Domenico - Giovanni Lopez di Raffaele - Mariano Ronchi di Salvatore - Maria Giovanna Venditto di Pasquale - Angela Ansalone di Stefano - Michele Faralla di Filippo - Giuseppa Forte di Giosuè - Maria Mangarelli di Salvatore - Salvatore Basile fu Nicola - Gaetano Rotondo di Gennaro - Luigi Ferrajuolo di Raffaele - Gelsomina Venditti di Antonio - Giuseppe Cervone di Felice - Raffaele Giordano di Mariano - Pietro Furiel fu Antonio - Francesco Terlizzi di Francesco - Adelaide de Dominicis di Raimondo - Francesco Sartorio di Giovanni - Almerinda Martucci di Nicola - Aniello Donnarumma di Giovanni - Giovanni Galasso di Modestino - Clementina Scognamiglio di Salvatore - Elisabetta Zezzi fu Francesco - Giuseppe Fiorillo di Francesco - Raffaele Anatella di Francesco - Giovanna Mancini di Carlo - Francesco Migliaccio di Giovanni - Anna Pittarelli di Luigi - Rachele de Vita di Sabato - Irene Spadaccini di Cesare - Anna Candian di Giovanni - Ferdinando Paolotto di Teodoro - Elena di Benedetto di Raffaele - Maria Apa di Giuseppe - Leopoldo Diaz di Antonio - Adelaide Ravaschieri di Gaetano - Vincenzo della Gatta fu Antonio - Domenico Bracalà di Luigi - Salvatore Furiel fu Antonio - Eduardo di Lauro di Emmanuele - Elisabetta Massina di Cataldo - Carlo de Crescenzi di Francesco - Mariano Traverso di Gaetano - Gennaro Cuomo di Raffaele - Giuseppina Astuti di Luigi - Maria Luisa Silvestri di Domenico - Giuseppe Gigli di Pietro - Maria Viterbo di Domenico - Teresa Dirix di Michele - Salvatore de Cesare di Filippo - Maria Giuseppe de Leila di Francesco - Caterina Matera di Luigi - Maria Angela Minieri di Nunzio - Gennaro Escobedo di Raffaele - Giovanni Fortunato di Francesco - Marianna Giuliani di Raffaele - Giovanna Ragusa di Emmanuele - Pasquale Galatro di Raffaele - Irene de Mena di Giuseppe - Giuseppe Brigida di Gaetano - Michele Letizia di Raimondo - Giovanna Viscatale di Pasquale - Giovanna Bottino di Giuseppe - Ludovico Belcasso di Giovan Battista - Teresa Faralla di Filippo - Vincenzo Faralla di Filippo - Luigi Rossi fu Tommaso - Carolina Corrado di Francesco - Maddalena Boesignon di Francesco - Angelo Sorrentino d'Afflitto di Gennaro - Caterina Prato di Domenico - Stefano Pucci di Giovanni - Antonio Gomez di Francesco - Adelaide Guiotti di Antonio - Genoveffa Alvino di Vincenzo - Martino Caracciolo di Ottavio - Angelina Aliara di Federico - Angelantonio Ferretti di Francesco - Raffaela Barba di Luigi - Maria Errichetta Magnetti di Giovanni - Adelaide Piranzola di Giovanni - Bonavolta Serafino di Luigi - Francesco Pagano di Nicola - Giuseppe de Gandellis fu Antonio - Carlo Colombo di Antonio - Maddalena de Cusatis di Giovanni - Luisa Castagnola di Giovanni - Pasquale Reggio di Michele - Rosa de Leo di Raffaele - Maria Grazia de Dura di Filippo - Raffaele Troise di Michelangelo - Teresa Biasiello di Ferdinando - Maria Concetta Lanzetta di Nicola - Girolamo Figala di Giovan Battista - Barbara Poggiardi di A. G. P. - Luigi Leone di Onofrio - Pietro Alvino - Nicola Leone di Francesco - Raffaele de Marco di Giuseppe - Rosa Carapella di Ignazio - Raffaele Valentino di Gaetano - Francesco Russo di Raimondo - Raffaele de Lauro di Luigi - Agnese Pelori di Vincenzo - Maria Rosaria Trapani di Antonio - Chiara Bussola di Giuseppe - Giovanni Ambolloso di A. G. P. - Carlo Rageno di Michele - Francesco di Paolo Bonamici di Gaetano - Francesca Tassaro di Domenico - Giovanni Cirillo di Domenico - Leonardo Falabella di Nicola - Maria Carolina Mennella di Giuseppe - Rosa Scola di Luigi - Nicola Belletti di Gaetano - Luciano Sorrentino di Francesco - Rosa Cammarota di Giuseppe - Federico Alvino di Giovanni - Francesco Paolo Biasiello di Ferdinando - Luigi Marchese di Raffaele - Leopoldo Molinari di Luigi - Settimio de Luzio di Zefferino - Andrea Caravita di Vincenzo - Maria Mastriani di Federico - Emilio Maranda di Pietro - Lorenzo Blanco di Viccenzo - Giustino Massa di Nicola - Carmela Barricella di Domenico - Teodora Campi di Luigi - Tommaso Pepe - Francesco Saverio Cenni - Teresa Gigli di Pietro - Giovanni Battista Cantarella di Angelo - Rosa Locapio di Giuseppe - Giuseppe Faralla di Filippo - Luisa Galzerano di Giuseppe - Francesco Paolo Alaggio di Salvatore - Brigida Veller - Francesco Grippa di Baldassarre - Concetta Navas di Luigi - Nicola Germinara di Raffaele - Amalia Paolotti di Teodoro - Marianna Lippolis di Crescenzo - Teresa Piccinni di Raffaele - Raffaele Montadara di Luigi - Agata Gaudan fu Vincenzo - Errico Cuomo di Vincenzo - Luigi Monaco di Salvatore - Antonio Spirito di Filippo - Pasquale Artusio - Luigi Cardone di Antonio - Vincenzo Ambanelli di Luigi - Luigi Mariani di Florindo - Dario Alvino di Gennaro - Gaetano Nignesa di Pietro - Gaetano Portanova di Tommaso - Caterina Marchese di Giuseppe - Francesco Guardalaxara di Giuseppe - Rosa Dusmet di Giustino - Gaetano Catalano di Raffaele - Angela Catalano di Raffaele - Gaetano de Camelis di Ferdinando - Leopoldo Langellotti di Giuseppe - Giuseppe Desio di Camillo - Bettina Durante di Nicola - Clelia Aurea Terbilla Morelli di Giuseppe - Luigi de Santis di Giovanni - Matilde Gambardella di Leopoldo - Teresa Ciccopiedi di Nicola - Antonio Pisacane di Gennaro - Paolo Caso - Nicola Durante di Magno - Gaetano Vinaccia di Gennaro - Antonio Zunica di Orazio - Pasquale Zunica di Orazio - Nicola Fergola - Gaetano Somma di Filippo - Raffaela Gamboni di Antonio - Giuseppe Catamo di Carlo - Giuseppe Cotardi - Luisa Galiani di Gabriele - Giuseppa Taveri di Gennaro - Laura Tofano di Francesco - Dorotea Lucifera di Antonio - Francesco Musciarelli di Placido - Francesco Gianfrotta di Gabriele - Ferdinando de Ferrante - Clementina Navarra - Amalia Quattromani - Chiara Bossa - Cristoforo Wiebel - Gabriele Quattromani - Barone Angelo Ferrante - Agostino Testa - Amalia Navarra - Luigi del Pozzo - Angelo del Pozzo - Celestino Mattucci - Ferdinando Ausaldi - Cav. Giuseppe Como - Cav. Francesco Navarro - Raffaele Tarzia - Carmela Amatruda tanto nel proprio nome che come madre e tutrice o amministratrice - Contessa Gaetani d'Oriseo - Cav. Giuseppe Zeno - Gaetano Genzabella - Vincenzo del Pozzo - Luigi Piccirillo - Pietro Bozzelli - Antonio Mallardo - Maria Nicola Cavaselice - Carmine Traversa - Agostino di Bredmatter - Monsignor Francesco Paolo de Salvo - Fortunata Pirro - Francesco Miniero e per esso i suoi eredi Pasquale Miniero e Maria - Teresa Starace - Angela Sorrentino - Gennaro Galbiati - Giuseppe Carlo Califano - Raffaele de Benedetto - Bruno Cafaro - Luigi Giordano o per esse i suoi eredi - Raffaele d'Affiisio - Pasquale d'Alve - Eredi di Civita Teodoro - Giovanni de Roberto - Eredi di Caterina Bajati - Gaetano Fiorelli - Giuseppe Saffioti - Carolina Pousset - Principe di Campofranco - Luigi d'Auria - Eredi di Felice Spadaccini - Maddalena Spadaccini - Duca di Santa Candida Domenico Malvino Malvezzi tanto nel proprio nome che come erede di Giuseppe Maria Malvezzi - Domenico Malvezzi - Clorindo Mariani - Giuseppe de Luca - Carlo Carfora - Baronessa Marianna Caccianini e suo marito Falco Cocco - Giulia Serra - Luigi Perez - Michele De Luca - Caterina Bajati - Antonio Larussa - Pasquale Piccirillo - Giacinto Amato - Maria Maddalena Musacchi - Antonio Baggio - Duca Antonio Zunica - Cav. Pasquale Zunica - Cav Luigi Zunica - Francesco Baggio - Carlo Enzel - Nicola Mennelli - Alberto Turaci - Clementina Ciampoli - Pietro Paolo Mauro - Antonio Assante - Francesco Coseglia - Filippo Nappa - Giuseppe Pucci - Francesco Saverio Feglilia - Michelangelo Bellelli - Teresa Massamormile Pisani - Marianna Massamormile Pisani - Francesco Pecoraro - Maria Luisa del Blanco Brancaccio - Vincenzo Femiani - Domenico Ragondini - Gaetano Maria Rainone - Giobe Berardini - Salvatore d'Agostino - Nicola Santangelo - Nunzio Bastone - Cav. Luigi Calenda - Domenico Tuttavilla - Domenico Martuscelli - Caterina Spinardi - Gaetano Diversi e per esso Andrea Costa - Giuseppe Amanto - Maria Grazia d'Aulisio - Giulietta d'Aulisio - Alfonsina d'Aulisio - Errichetta d'Aulisio - Luigi Bordò - Maria Giuseppe Carascosa - Gerardo Carafa - Lauro Carafa - Francesco Carelli - Anna Cauger - Angelo Canotari - Giuseppe de Cesare - Mariano Carelli - Vitantonio de Notaristefano - Camillo Dalia - Gaetano Diversi - Serafina de Donato - Agostino Fontana - Francesco Saverio Grimaldi - Suor Maria Greco - Gaetano Grasset - Francesco Giaquinto - Salvatore Insabato - Giovan Battista Lattanzio - Mosè Perez de Vera - Carmela Mugnoz - Francesco Miceli Belli - Francesco Mongelli - Pietro Magliari - Antonio Mallardi - Maria Rosa Nielly - Pietro de Novellis - Maria Nielly - Luigi Nunziante - Casimiro Nascio - Caterina Pinelli - Teresa Pepe - Comm. Giuseppe Parisi - Bruno Perataner - Ottavio cav. de Niccolellis - Pietro Pollastrelli - Teresa Rosselli - Antonio Rossi - Luigi cav. Ruggiero - Comm. Federico Sifredvogd - Riccardo duca di Sangro - Raffaele Sava - Francesco Scalamandrè - Cav. Felice Santangelo - Gaetano Tumolo - Francesco Latour - Emmanuele Latour - Guglielmo Tourner - Benedetto Vulpes - Rosalia Widman - Ferdinando della Vecchia - Giovanna Mugnoz - Luigi Giordano e finalmente Banco di Napoli rappresentato dal comm. signor Giuseppe Colonna domiciliato per ragione del suo uffizio nel locale del detto Banco in San Giacomo - La Banca Fruttuaria di Napoli autorizzata con Reale rescritto del 19 ottobre 1827, e costituita con atto pubblico del 9 settembre 1831 per notar Luigi Cirillo, ora in liquidazione, dopo lo svolgimento delle sue operazioni commerciali, e giusta la posizione dei libri e registri della liquidazione fino al dì 31 marzo 1871, aveva le seguenti obbligazioni verso i terzi: 1° L. 11,971 95 pel collettivo quinquennale vitalizio o *tontina* costituita in virtù degli art. 74 e seg. dello statuto sociale sopraddetto; cioè lire 8372 50 pel capitale produttivo dell'interesse al 4 per 0[0 l'anno, e lire 3419 45 per interessi capitalizzati per l'ultimo quinquennio fino al dì 31 marzo 1871; 2° lire 5546 39 agli azionisti dell'antica Banca Fruttuaria, in virtù di deliberazione dell'adunanza generale de' soci del 22 giugno 1856, cioè lire 14 87 1[2 di rimborso per ciascuna azione senza interessi; 3° lire 3954 76 ai medesimi vecchi azionisti per netto ricavo di un antico portafoglio dato in amministrazione alla nuova Banca, somma anche improduttiva d'interessi; 4° un annuo vitalizio di lire 510 che si corrisponde alla signora Giovanna Mugnoz; 5° lire 3072 33 al signor Luigi Giordano per credito contro la Banca istessa. Quindi tutto il passivo a carico della liquidazione fino al detto dì 31 marzo 1871 riducevasi alle seguenti cifre:

Capitale collettivo quinq.	L.	8372 50
Interessi capitalizzati. . .	„	3119 45
N° 373 azioni vecchie. . .	„	5546 39
Netto ricavo del vecchio portafoglio	„	3954 76
Capitale vitalizio Mugnoz	„	10200 —
Al signor Luigi Giordano	„	3072 33
Totale	L.	34565 43

Dopo la detta epoca 31 marzo 1871 il collettivo quinquennale vitalizio è disceso a	L.	11238 73
Il debito verso gli antichi azionisti per pagamenti fatti a	„	5353 08
E finalmente il netto ricavo del vecchio portafoglio è stato ridotto per distribuzione fatta a	„	3428 14
In uno	L.	20019 95
Alle quali somme, aggiunto pel capitale vitalizio Mugnoz e pel credito del signor Luigi Giordano.	„	13272 33
Si ha il positivo totale di	L.	33292 28

A fronte di tale passivo, la liquidazione della detta Banca Fruttuaria possiede, fra l'altro, un certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di annue lire 17,000, sotto il n. 35272, colla data del 24 settembre 1862, immobilizzato per cauzione giusta l'art 372 del contratto sociale, e con ipoteca speciale ancora di ducati 480 a favore del Banco di Napoli, capitale di due polizze disperse. Or comechè le somme da doversi pagare ai terzi che contrassero colla Società, sono immensamente minori del capitale esistente in rendita vincolata, ed avendo gli istanti il dovere di liquidare al più presto possibile lo stralcio, e di ripartire agli azionisti le somme che possono essere realizzate: ed essendo affatto ingiusto che per un debito totale di lire 33292 28, continui restare immobilizzata la detta partita di rendita, che raggiunge uno ammontare di gran lunga maggiore; così ho di bel nuovo citato io sopradetto usciere tutti gli enunciati signori aventi diritto contro la liquidazione della disciolta Banca Fruttuaria; cioè parte di essi come interessati nel collettivo quinquennale vitalizio, altra parte come vecchi azionisti, la signora Mugnoz come creditrice dell'annuo vitalizio di lire 510, il signor Luigi Giordano come creditore di lire 3072 33 ed il Banco di Napoli rappresentato come sopra come creditore eventuale di lire 2040 a comparire innanzi la 2a sezione del tribunale di commercio di Napoli sito alla Calata S. Sebastiano, n. 44, nel giorno della prima udienza di marzo dell'entrante anno 1875, ad oggetto di sentire disporre che l'ammontare della

detta cauzione sia ridotto e per lo effetto ordinarsi dal tribunale che il certificato della detta annua rendita sotto il n. d'ordine 35272 colla data 24 settembre 1862 di annue lire 17,000, "intestato alla Banca Fruttuaria in Napoli rappresentata dall'incaricato *pro tempore* della firma sociale, vincolata ad ipoteca a favore dei particolari, dei quali D. 2500, per la prima rata di D. 150 1/2 in capitale dovuti dalla soprascritta Banca, per le operazioni commerciali, giusta le facoltà attribuite coll'articolo 372 delle sue capitolazioni, e D. 1500 pel capitale di D. 30 1/2 per le dette operazioni commerciali, giusta gli atti del 9 settembre 1831 e 27 aprile 1832 per notar Cirillo " e con ipoteca speciale ancora di D. 480 " sul capitale duraturo per anni trenta a favore del Banco delle Due Sicilie per due polizze disperse giusta l'istrum. del 15 maggio 1849 per notaio Apice " sia ridotto ad annue lire 4000 di rendita, sottoponendosi questa agli stessi vincoli ed ipoteca a pro del Banco di Napoli e le residuali lire 13,000 della detta annua rendita sieno consegnate agli istanti liquidatori della riferita Banca Fruttuaria in 13 cartelle al portatore, ciascuna di lire 1000, onde eseguirsene la vendita a cura de' medesimi e ripartirsene il prezzo agli azionisti - Munirsi la sentenza della clausola provvisionale eseguibile non ostante appello e senza cauzione, e mettersi le spese tutte del presente provvedimento e sua esecuzione a carico della liquidazione, ovvero condannarvi coloro de' citati che si opporranno alle soprascritte dimande - Ordinarsi in fine che la sentenza venga pure intimata agli interessati per pubblici proclami per economia di spese, meno ai signori Gaetano Capasso, Ferdinando del Pozzo, Giuseppe Parisi, Antonio Rossi, Giuseppe Malvezzi, eredi di Giulia Spadaccini, Ritiro di Santa Maria dell'Avvocata; Rachele Carunchio, Nicoletta e Mariana Spadaccini, Luigi Emery e Banco di Napoli notificati ne' modi ordinari - Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione e salvo altresì il dritto di presentare alla udienza dei tribunale ne' modi di legge tutti i documenti relativi alla giustificazione delle suespresse domande - Mancando di comparire il giudizio sarà proseguito in contumacia - Copie del presente atto da me usciere sottoscritte sono state lasciate ne' domicilii di essi signori Capasso, Magno, Colondrelli, nella suddetta qualità, Carunchio, Spadaccini, Emery e direttore del Banco di Napoli, consegnandole per i primi a persone loro familiari come han detto, pel Banco di Napoli rappresentato come sopra consegnandola nelle mani di persona che ha dichiarato essere impiegato dello stesso, che si è incaricato passarcela, e pel Ritiro di Santa Maria dell'Avvocata rappresentato come sopra, consegnandola nelle mani del portinaio del medesimo che si è incaricato passarcela. Altre quattro copie parimenti del presente atto da me usciere sottoscritte non si sono potute lasciare ad essi signori Ferdinando del Pozzo, commendatore Giuseppe Parisi, Antonio Rossi, e cavaliere Giuseppe Malvezzi perchè ignorasi il loro domicilio, la residenza e dimora, e per quante pratiche si sono fatte da me usciere per tanto liquidare sono riuscite infruttuose, per cui le copie medesime, ai sensi di legge, sono state lasciate nell'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, sito in Castel Capuano, consegnandole nelle mani di un impiegato, il quale si è incaricato farmi vistare l'originale da chi per legge. Altre simili copie sono state affisse a norma di legge, ed il sunto del presente atto sarà inserito nel giornale di Napoli, e giusta il disposto delle leggi di procedura nell'articolo 146 il presente atto verrà letteralmente inserito nel giornale degli annunzi giudiziari di questa città ed in quello ufficiale del Regno.

Il costo è: Carta lire 70 80 - Intima lire 272 25 - Scritturazione lire 118 - Registro e repertorio lire 1 30 - Sunto centesimi 90 - Affissione e rilascio di copie lire 7 50 - Registro e bollo ai giornali lire 3 90, oltre il costo delle doppie inserzioni.

550 BENIAMINO PARADISO usciere.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, in camera di consiglio, il giorno 18 settembre 1874 ha emessa la seguente deliberazione:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno annulli i due certificati, l'uno di annue lire 380, sotto il numero 45769, a favore di Fiorentino Maria, Salvatore, Luigi e Domenico fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione del tutore signor Raffaele Fiorentino, e l'altro di annue lire 320, sotto il numero 102405, a favore di Fiorentino Maria, Salvatore e Luigi fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione di Domenico Ferrante, loro tutore, col vincolo d'ipoteca pel dritto di accrescere fra loro; e dei suddetti certificati formi i seguenti certificati: uno di annue lire 130, in testa di Fiorentino Luigi fu Luigi, minore, sotto la tutela di Ferrante Domenico; uno di lire 125 a favore di Fiorentino Maria fu Luigi; altro di lire 125 a favore di Fiorentino Salvatore fu Luigi; più altre tre certificati, cioè due di lire 105 ciascuno, a favore di Fiorentino Maria e Fiorentino Salvatore, il terzo di lire 110 a favore di Fiorentino Luigi fu Luigi, minore, sotto la tutela di Ferrante Domenico, conservando per questi tre ultimi il diritto di accrescere fra loro.

398 RAFFAELE FONSECA avv.

AVVISO

per trasferimento e tramutamento di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico di questo Regno.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina con deliberazione del 6 gennaro 1875 dichiarò che a Francesco Lanzara figlio del fu Pasquale, morto intestato, successero i di costui fratelli e sorelle Rosario, Enrico, Giulio, Eduardo, Eugenia, Giulia ed Amalia Lanzara del detto fu Pasquale, la quinta vedova Mari, la sesta moglie del signor Rosario Paladino e l'ultima moglie del cav. signor Giuseppe Gaudino, di unita alla alla di loro madre Marianna Vita fu Francesco, domiciliati in Messina, e quindi ordinò che la rendita sul Gran Libro di lire 172 50 contenuta nel certificato di n. 79048, di annue lire 345, intestato Lanzara Francesco ed Eduardo fu Pasquale sotto la tutela di Vita Pietro fu Francesco, domiciliati in Messina, in quanto a lire 2 50 li trasferisca in pro di esso Eduardo Lanzara, lire 125 le tramuti in altrettanta rendita al portatore, lira 1 88 annui l'intesti mercè titolo provvisorio a favore di Marianna Vita, Rosario, Enrico, Giulio, Eduardo ed Eugenia Lanzara vedova Mari, in ragione di centesimi 31 di rendita per ciascuno; e lire 43 12 compimento di detta rendita di lire 172 50 li trasferisca e l'intesti alla suddetta Giulia ed amalia Lanzara cioè: lire 20 per ciascuna, mercè analogo certificato, e lira 1 56 per ciascuna mercè titolo provvisorio.

258 AVV. FRANCESCO GUARDIONE.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 17 ottobre 1873 ha ordinato alla Cassa dei depositi e dei prestiti di pagare la somma di lire trecentosessantacinque coi relativi interessi al signor Turco Vincenzo fu Giuseppe, qual cessionario dei signori Santola Galatola e Polixena Jubich eredi del defunto Carmelo Esposito, titolare della polizza del 20 novembre 1871, n. 23054 e n. di posizione 43800, che rappresenta la suddetta somma, qual cauzione data dallo stesso Esposito per fornitura verso la Regia Marina. 236

TRASLAZIONE DI RENDITA sul Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. notaio Giovanni Carlo Perino fu farmacista Giacinto, residente a Ciriè, il tribunale civile e correzionale di Pinerolo pronunciò in camera di consiglio, il nove corrente gennaio, il seguente decreto:

Richiede l'Amministrazione o Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato, o quell'altra autorità che sia ora dalla legge delegata, a fare la translazione della rendita del Debito Pubblico dello Stato, di annue lire 100, di cui in certificato 15 febbraio 1862, iscritta già a favore di Favero Teodora nata Perino, ora deceduta, in capo al ricorrente notaio Giovanni Carlo Perino fu farmacista Giacinto, residente a Ciriè, di lei fratello ed erede universale, e ciò per gli effetti voluti dalla legge.

Pinerolo, 9 gennaio 1875 — Firmato il presidente del tribunale Del Corno — Notaio Glauda vicecancelliere

Il R. Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, sedente in camera di consiglio in persona dei signori cavaliere Ludovico Del Corno presidente, cavaliere Edoardo Cocito e Gioachino Arnaudi giudici,

Udita la relazione dell'unita domanda fatta dal giudice delegato cav. Edoardo Cocito;

Veduto il testamento della fu Perino Teodora, vedova del luogotenente Ludovico Favero in data 6 ottobre 1868, rogato Rossò, registrato a Pinerolo il 31 detto mese, numero 1462, libro 13, foglio 145, pagate lire 5 50, sott. Armandis;

Veduta la giudiciale attestazione 13 luglio 1869 esente da registro;

Atteso che la cartella del Debito Pubblico dello Stato dell'annua rendita di lire cento, nº 3163, iscritta a favore di Favero Teodora nata Perino, spetta ora al ricorrente notaio Giovanni Carlo Perino fu farmacista Giacinto, residente a Ciriè, a titolo di assoluta proprietà come erede universale di quella, perciò richiede, *ut supra*.

Pinerolo, 13 gennaio 1875.

210 GRIOTTIN proc. capo.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile della provincia di Caltanissetta, con sua deliberazione del 23 giugno 1874, ordinava alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia l'intestazione dell'annua rendita di lire 25 in due partite, l'una di lire 20 intestata a Cozzi Antonino fu Giuseppe, segnata col numero 17476, e l'altra di lire 5 intestata a Cozzo Antonino fu Giuseppe di numero 6108, inscritte nell'ex-Direzione di Palermo a favore delle sorelle Filippa e Carmela Cozzi, figlie ed eredi di detto Antonino da Valguarnera. 240

Tramutamento di rendita nominativa.

(3ª *pubblicazione*)

Sulle istanze dei signori Maddalena Devoto fu Lazzaro, vedova di Giambattista Devoto fu Pasquale, Leopoldo ed Ermengarda in Leopoldo Bianchi, fratello e sorella Devoto fu detto Giambattista, residenti in Genova, con decreto 31 dicembre 1874 il tribunale civile della stessa città di Genova ha così pronunziato:

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare lo svincolo o tramutamento della cartella del Debito Pubblico dello Stato dell'annua rendita di lire 140, il cui certificato ha il num. 28,425, intestato a Giovanni Battista Devoto fu Pasquale, autore della successione (rappresentata dai suddetti), in altre al portatore „.

Tanto si deduce a pubblica notizia pel fini che di diritto.

Genova, 16 gennaio 1875.

281 C. MORRO caus.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Con sentenza arbitramentale del 3 giugno 1874, resa esecutiva con decreto della pretura Vicaria del 6 detto mese ed anno (registrata all'ufficio Atti giudiziari li 11 giugno 1874, al nº 7550, mod. 3, volume 137, lire 87 50, de Simone) fu disposto ripartirsi il certificato nº 38161 di rendita di lire 850 iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento a favore di de Blasio Cristina, del vivente Luigi, moglie di Guerra Francesco di Achille, col vincolo dotale a favore della detta Cristina ora defunta, nel seguente modo, cioè: lire 325 libere ed al portatore a favore del signor Francesco Guerra, marito della defunta, domiciliato in Napoli; lire 425 anche libere ed al portatore a favore del signor Luigi de Blasio fu Gaetano, padre della defunta, anche domiciliato in Napoli; e le rimanenti lire 100 vendersi a prezzo di Borsa, per attribuirsi il ricavato a favore del detto D. Luigi in conto delle spese da lui esitate pel detto arbitramento, trovandosi delegato all'oggetto l'agente di cambio signor Ernesto Naclerio.

Napoli, 12 gennaio 1875 172

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle di rendita al portatore la cartella o certificato nominativo dell'annua rendita (cinque per 0[0]) di lire italiane centonovanta, inscritta a favore di De Watteville Lugi Emanuele del fu Emanuele, di Berna, con godimento dal 1º gennaro 1870, segnato di n. 64686, datato Milano 19 maggio 1870;

Autorizza inoltre la prefata Direzione del Debito Pubblico a consegnare senza alcuna sua responsabilità i titoli al portatore in cui sarà tramutata la rendita del certificato surriferito al ricorrente signor Alberto del fu Luigi De Watteville o ad un suo legittimo mandatario,

Così deliberato nella camera di consiglio della sezione suddetta, li 3 dicembre 1874. 200

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Caltagirone, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia: *A*) a riunire in un solo certificato, della cifra complessiva di lire millecento, gli 8 certificati del consolidato 5 per cento, iscritti a nome di Calì Giuseppe fu Niccolò, domiciliato in Caltagirone, rilasciati dall'abolita Direzione compartimentale di Palermo, i primi cinque a 15 novembre 1868, (n. 18040 di posizione) e gli altri tre agli 11 dicembre stesso anno (n. 18157 di posizione) cioè: il primo di n. 43215, oggi 389725, di lire trecento; il 2º di n. 43216, oggi 389726, di lire duecento; il 3º di n. 43217, oggi 389727, di lire duecento; il 4º di num. 43218, oggi 389728, di lire cento; il 5º di n. 43219, oggi 389729, di lire cinquanta; il 6º di n. 43318, oggi 389828, di lire cento; il 7º di num. 43319, oggi 389829 di lire cento; l'8º di n. 43320, oggi 389830, di lire cinquanta; *B*) ed a tramutare la rendita stessa a favore della figlia ed erede del titolare predetto, intestando il nuovo certificato complessivo a nome di Calì-Montemagno Giuseppina del fu Giuseppe, domiciliata in Caltagirone, minorenne sotto la patria potestà della madre Montemagno Giovanna.

Deliberato in camera di consiglio, oggi in Caltagirone, 5 gennaio 1875.

Per estratto conforme

235 GIACOMO LA ROSA avv. proc.

N° 12.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 4 corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di sabato 27 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco di strada nazionale Sannitica compreso tra il ponte sul Tammaro, detto del Principe e la Crocella di Larino in provincia di Molise, della lunghezza di metri 77,282 69, *escluse le traverse degli abitati di San Giuliano, Campobasso e Casacalenda, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 27,020.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 6 ottobre 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 16 dicembre scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1875 a tutto marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 6000.

La cauzione definitiva è fissata ad una somma equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta e dovrà essere data nei modi prescritti dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Campobasso.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 febbraio 1875.

Per detto Ministero
A. VERARDI Caposezione.

54.

CREDITO FONDIARIO

DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

AVVISO.

Nella pubblica estrazione oggi eseguita coll'intervento del signor delegato governativo a termini dell'articolo 40 del regolamento per l'esecuzione della legge 14 giugno 1866, sortirono le **Cartelle Fondiarie** portanti i numeri qui appresso indicati, le quali, pagato il semestre degli interessi in corso, dietro consegna del titolo regolare, saranno rimborsate alla pari dal 1° aprile prossimo venturo in avanti presso la sede dell'Istituto in Bologna e presso gli Istituti di Credito Fondiario di Torino, Milano, Siena e Napoli.

Numeri delle 96 *cartelle sortite.*

88	221	527	547	610	647	890	1028	1115	1240
1547	1668	1903	2536	2759	2906	3118	3152	3758	4268
5081	5143	5245	5617	5966	6000	6299	6460	6713	7027
7367	7489	7751	7895	8027	8691	8742	9127	9687	10142
10169	10547	10720	11402	11438	12612	13310	13333	13428	13517
13815	13836	13847	14439	15049	15432	15709	15712	15807	15846
16298	16299	16316	16335	16383	16547	17160	17441	17589	18125
18547	19012	19549	19550	19991	20007	20115	20152	20253	20310
20537	20605	20640	20840	21128	21590	21708	21795	21980	22160
22187	22250	22482	22545	23112	23186				

Bologna, 1° febbraio 1875.

Pel Direttore
L'Amministratore Delegato: GIOV. BERNARDI.

638

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diserzione dello incanto tenuto il di 23 andante mese si procederà alle ore 12 m. del dì 25 febbraro p. v. in questa prefettura, nella sala destinata ai pubblici incanti, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, innanti al prefetto, o a chi per esso, ad un 2° esperimento facendosi luogo all'aggiudicazione provvisoria quand'anche si presentasse un solo offerente,

Allo appalto del trasporto delle corrispondenze tra Palermo e Marsala per la via di Monreale, Calatafimi e Trapani, per la durata di anni 6, *avendo principio tale appalto al* 1° *luglio* 1875 *sino a tutto giugno* 1881 *e per l'annua somma soggetta a ribasso di asta di L.* 40,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno, luogo ed ora sopra indicati presentare le proprie offerte scritte su carta bollata da L. 1 20 debitamente chiuse e suggellate e corredate:

1° Dal certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo in data non anteriore a sei mesi;

2. Dal certificato constatante che il concorrente ha mezzi sufficienti onde potere adempiere agli impegni che andrà ad incontrare per detta impresa;

3. Dal deposito di L. 4000 in biglietti di Banca a titolo di cauzione provvisoria.

L'appalto sarà aggiudicato a quello che avrà raggiunto o superato il limite minimo di ribasso fissato nella scheda d'ufficio.

Saranno escluse le offerte condizionate e quelle per persone da nominarsi.

L'impresa resta vincolata alla stretta osservanza del relativo capitolato di oneri visibile in questo ufficio tutti i giorni eccetto i festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il deliberatario nel termine di giorni dieci a contare dal dì dell'aggiudicazione definitiva dovrà stipulare il relativo contratto con cauzione la quale è fissata in L. 10,000 in biglietti di Banca o in titolo di rendita al portatore sul Debito Pubblico; epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo la superiore approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di 20° in diminuzione del prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

Le spese tutte senza alcuna eccezione restano a carico dell'impresario.

Palermo, 29 gennaro 1875.

Per parte della Prefettura
Il Segretario Delegato: S. SCIMONELLI.

561

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Pozzuoli, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Ospedaletto-Napoli, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu

Riguardo ai tabacchi di . .	L. 7,600	»
» ai sali di	2,420	»
E quindi in complesso . . .	L. 10,020	»

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza di finanza la propria istanza in carta bollata da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 5 marzo 1875.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, 3 febbraio 1875.

L'Intendente: TARANTO.
Il Segretario: PASQUALE BELLUSCI.

526

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA.

Appalto dei lavori occorrenti per la manutenzione delle strade comunali del 2° compartimento durante il quinquennio 1875-1879.

Nel giorno di sabato 20 febbraio corr. ad un'ora p. m. si apriranno in questa residenza comunale gl'incanti per l'appalto sopramenzionato sull'annua somma di L. 17,860 92 calcolata nel relativo capitolato in data 21 gennaio 1875, ostensibile a chiunque in questa segreteria e nell'ufficio tecnico municipale.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detto giorno ed ora presente in questa residenza municipale per ivi consegnare in piego chiuso e suggellato all'illustrissimo signor sindaco, od a chi per esso che presiederà all'asta, la rispettiva offerta scritta in carta di bollo da L. 1 20, portante un ribasso per cento.

Avvertenze:

Nessun partito verrà accettato se non risulterà migliore del *minimum* stabilito giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'incanto ed a garanzia dell'asta e del contratto depositare presso il segretario comunale la somma di L. 1400. Le somme verranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario che rimarrà presso la segreteria a garanzia delle spese di asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire il certificato di buona condotta e quello di un ingegnere civile di data non maggiore di sei mesi dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità e pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al decimo del prezzo annuo di aggiudicazione se in numerario e di egual valore, ragguagliato però al corso di Borsa, se in cedole del Debito Pubblico che sarà depositata nella Cassa governativa dei depositi e prestiti.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno di sabato 6 marzo p. v.

Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Segreteria Municipale, addì 6 febbraio 1875.

569 *Il ff. di Segretario Generale:* MINOLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

NOTIFICANZA.

Il signor Giovanni Fantoli fu Giuseppe, domiciliato a Villa d'Ossola, unitamente a Ferraroli Gerolamo, Graffi Giuseppe, Baldano Francesco, Bonani Giuseppe, Franzi Giovanni, Prini Antonio, Salati Andrea ed Isidoro fratelli fu Giovanni, costituiti in società per atto 20 giugno 1874, rogato Jussi notaio a Crodo, ricorsero, sotto la data 7 luglio successivo, per la concessione sovrana della miniera aurifera nel territorio di Calasca, regione Valbianca, Agarè, dichiarata scoperta e concessibile con ministeriale decreto 15 gennaio 1874.

La superficie dimandata in concessione trovasi delimitata da quattro punti A, B, C, D e dalle quattro linee AB, BC, CD, DA, come dal verbale di delimitazione 2 agosto ultimo del signor ingegnere capo delle miniere e nel tipo 27 stesso mese del geometra Sandino.

L'area del poligono (come sopra delimitata) per siffatta concessione risulta di ettari ottantanove.

Le carte sono depositate in questa prefettura.

Le opposizioni dovranno presentarsi a quest'ufficio nel termine prescritto dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859, n° 3755.

Novara, 6 febbraio 1875.

570 *Per detta Prefettura:* G. SACCO.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 1° febbraio corrente al prezzo di L. 408 45 per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Livorno, via del Cupido, n° 9, dell'annuo provento brutto in tabacchi di L. 1633 80, si fa noto che il suo esercizio per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere verrà a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865 posto di nuovo all'incanto sopra il medesimo prezzo di L. 408 45 e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

L'incanto sarà tenuto nell'ufficio di questa Intendenza il giorno 25 febbraio 1875, alle ore 1 pomeridiane, e i fatali scaderanno il giorno 12 marzo successivo.

Per i requisiti necessari per essere ammesso all'incanto e per tutte le altre condizioni inerenti all'incanto medesimo il sottoscritto si riferisce all'avviso d'asta inserto nel n° 14 della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 19 gennaio 1875.

Livorno, addì 4 febbraio 1875.

571 *Il Segretario:* A. CASINI.

SOCIETA' DEI PIROSCAFI POSTALI J. e V. FLORIO e C.

AVVISO.

I signori azionisti della detta Società restano legalmente avvertiti che in seguito agli avvisi pubblicati in data del due gennaio prossimo passato non si è potuta costituire per mancanza di numero legale l'Assemblea generale convocata pel giorno sette del corrente febbraio.

Epperò ai termini dell'articolo 28 degli statuti è stata rimandata pel giorno sette del prossimo venturo marzo, a mezzogiorno, nello stesso sito e per lo stesso oggetto indicati nel precedente avviso.

Restano perciò prevenuti i signori azionisti che vorranno intervenirvi che non più tardi del giorno due marzo suddetto dovranno depositare le loro cedole, e che qualunque fosse il numero degl'intervenienti e di azioni che rappresenteranno, l'Assemblea delibererà sugli oggetti indicati nel primo avviso.

Palermo, 8 febbraio 1875.

581 **I Gerenti.**

MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso di secondo incanto.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori di manutenzione e di sistemazione delle strade interne di questa città, descritte nel piano di esecuzione redatto dall'ingegnere comunale signor Di Tucci, ammontanti a lire novantamila, da eseguirsi in un dodicennio ed a rate annue di lire 7500, si avverte il pubblico che nel giorno di sabato 27 del corrente mese di febbraio, alle ore dieci antimeridiane, in questa residenza municipale avrà luogo il nuovo incanto ad estinzione della candela, con avvertenza che l'aggiudicazione seguirà quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare:

1° L'attestato d'idoneità voluto dall'art. 83 del regolamento.

2° Un biglietto di tenuta a garanzia degli obblighi del contratto per lire diecimila, a firma di persona solvibile e conosciuta su questa piazza, ed a piacimento della Giunta municipale, ovvero certificati del censo e delle ipoteche costatanti la libertà, provenienza e valore dei fondi stabili che si assoggettano alla ipoteca in favore del comune per detta somma di lire 10,000.

3° Il deposito di L. 700 a garanzia delle spese di asta, diritti d'officio, tasse di registro e bollo.

Il termine utile per esibire l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione sarà fatto conoscere al pubblico con apposito avviso.

Tanto il piano di esecuzione quanto il capitolato si trovano a tutti ostensibili in quest'officio comunale.

Velletri, dalla residenza municipale, li 8 febbraio 1875.

573 *Il Sindaco:* Cav. LUIGI GALLETTI.

(3ª pubblicazione)

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

Sede di Cagliari

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 26 del corrente, alle ore 6 pom., nel locale del Banco di Cagliari.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione 1874.

Nomine di consiglieri giusta l'art. 48 dello statuto sociale.

Cagliari, li 4 febbraio 1875.

548 *Il Presidente:* NICOLO' COSTA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto 29 dicembre 1874 il tribunale di Acqui in camera di consiglio, sulla istanza del cavaliere Giovanni Franzone, direttore delle Poste in Novara,

« Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore, ed a vantaggio del ricorrente signor cavaliere Giovanni Franzone, due iscrizioni nominative di rendita portanti i numeri diecimiladuecentocinquanta e settantaseimilaseicentotredici (10250 - 76613), della rendita di lire 80 la prima e di lire 20 la seconda ».

In esecuzione del disposto coll'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 18 ottobre 1870, n° 5942, si chiede la pubblicazione del detto decreto.

Roma, 13 gennaio 1875.

182 AVV. CESARE ORERO.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del 15 aprile 1874 ha così disposto:

« Ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferisca a favore di Antonio de Cansis fu Gennaro l'annua rendita di lire centodieci risultante dai due certificati in testa di Milo Francesco fu Raffaele, l'uno di annue lire cento sotto il n. 65520, e l'altro di annue lire dieci sotto il n. 138878, col medesimo vincolo, che su di essi vedesi iscritto fino alla concorrenza di annue lire centosei e centesimi 25 a favore del Banco di Napoli per cauzione dovuta dallo stesso signor de Cansis per la carica di Libro Apodissario a lui affidato ».

245 GENNARO GORMISANO AVV.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.